

consisteva nell'aver a combattere un esercito nemico composto di soldati di due nazioni, Piemontesi ed Austriaci, i cui interessi erano affatto diversi; il principale oggetto dei primi era la difesa della propria patria e quello dei secondi il conservarsi Milano; e su questo dato venne da Bonaparte fissato il piano delle sue operazioni.

Pel conquisto d'Italia egli non avea portato seco che 2,000 luigi, ch'era tutto il numerario che allora possedesse il tesoro nazionale di Francia. Giunto appena a Nizza il 29 marzo 1796, egli con ordine del giorno fece sapere sarebbero distribuiti quattro luigi in moneta ai generali per abilitarli ad entrare in campagna. Quanto ai soldati, promise loro tutto ciò di cui abbisognavano, viveri, denaro, vestiti sui fondi della prima loro vittoria; e senza perder tempo trasportò a Albenga sulla spiaggia del mare il suo quartier generale, che non avea mai lasciato Nizza dopo il principio della guerra: fece minacciar da La-Harpe Genova; occupar Voltri, distante da Genova cinque leghe dal suo avanguardia comandato da Cervoni; e mandò a chiedere al senato genovese il passaggio della Bocchetta e le chiavi di Gavi, accennando in tal guisa voler penetrare in Lombardia e fermare le sue operazioni sulla stessa città di Genova. Estremo fu lo schiamazzo tra i Genovesi; e i consigli si fecero permanenti. Tosto che Beaulieu ne fu informato in Milano, partì precipitosamente in soccorso di Genova, ove una popolare insurrezione poteva facilitare ai Francesi l'ingresso. Credette egli dover attaccarli nel 9 aprile nella lor posizione di Voltri, donde calcolava dirigersi alla volta di Savona. Cervoni, che non potea lottare contra forze di molto superiori, si portò, dietro ordini di Bonaparte, a congiungersi colla divisione di La-Harpe, cui raggiunse a Nostra Donna di Savona.

Beaulieu da Voltri si portò ad accampare tra Dego e Sassello, donde inviò il generale d'Argenteau ad occupare l'importante posto di Montenotte, obbligando i Francesi che lo aveano occupato a ritirarsi. D'Argenteau eseguì quest'ordine, ma non diè prova in seguito della stessa intelligenza nè dello stesso valore.

Montenotte, luogo divenuto dappoi celebre, è diviso in due villaggi; l'uno posto sul pendio della montagna